

LETTERATURA

## Quattro autori a Pordenone per raccontare l'Europa

**PORDENONE.** L'Europa è in debito di ossigeno, incapace di rinnovare la scommessa dei padri fondatori: conciliare unità e pluralismo, integrare gli interessi degli Stati membri alle prerogative sovranazionali. Un'indagine letteraria legata a questo "mosaico da ricomporre" è al centro della 12esima edizione di "Narratori", il ciclo di incontri ideato e promosso dall'Irse - Istituto Regionale di Studi a cura di Stefania Savocco, al via martedì 28 gennaio a Pordenone (alle 15.30, nell'Auditorium del Centro Culturale Casa Zanussi).

Si ripete così, per quattro appuntamenti settimanali (ogni martedì alle 15.30 dal 28 gennaio al 18 febbraio) la straordinaria magia di un



Lo scrittore Veit Heinichen

gruppo di "lettura d'insieme" che approfondisce grandi opere della letteratura contemporanea, selezionate per la capacità di leggere e penetrare il nostro tempo. Nel 2020 si spazierà dalla burocratica babele di Bruxelles che domina "La capi-

tale" di Robert Menasse all'Europa labirinto di cui distrattamente perdiamo le chiavi ne "i vagabondi" del Premio Nobel Olga Tokarczuk; e dal piccolo e immaginario villaggio di Unterleuten descritto da Juli Zeh ne "il turbine", dove tutti si agitano contro tutti, alla ricca Trieste in cui serpeggia l'"Ostracismo" narrato dallo scrittore tedesco Veit Heinichen, che sarà anche protagonista dal vivo di "Narratori" 2020, martedì 11 febbraio a Casa Zanussi.

Gli incontri si apriranno martedì 28, alle 15.30, con "La capitale" (Sellerio Editore) dell'austriaco Robert Menasse. Si prosegue martedì 4 febbraio con "Turbine" (Fazi) dell'autrice tedesca Juli Zeh. Martedì 11 febbraio riflettori su "Ostracismo" (Edizioni e/o), dello scrittore tedesco Veit Heinichen. A chiudere sarà, martedì 18 febbraio, la riflessione intorno a "I vagabondi" (Bompiani) del Premio Nobel 2018 per la Letteratura Olga Tokarczuk. —